

NO A BIASUTTI IN PARITETICA

Mercoledì 29 ottobre 2008 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia vota la nomina dei membri della Commissione paritetica Stato-Regione. La Casa delle Libertà ha indicato come candidato anche l'ex presidente della Regione ed ex parlamentare Dc **Adriano Biasutti** il quale negli anni novanta accumulò patteggiamenti per complessivi 3 anni e 2 mesi di reclusione su diversi filoni tangenziali: Autovie Venete Spa, nuova sede AMGA di Udine, Friuli Venezia Giulia card, finanziamento della Zanussi, Canale 55, impianto di compostaggio di Udine, impianto di smaltimento di San Giorgio di Nogaro.

Ai sopra citati casi vi è però da aggiungere quello che riguarda il progettato impianto regionale di smaltimento di rifiuti tossico-nocivi, per il cui appalto venne promessa dall'imprenditore Bruno Casagrande di Fontanafredda una tangente di un miliardo di lire e accettata dallo stesso Biasutti. L'impianto non si fece ma per i giudici di primo grado che condannarono gli imputati a due anni e sei mesi di reclusione il reato di corruzione si consuma anche se il pubblico ufficiale non faccia seguire alla promessa o alla ricezione del denaro l'atto che si è impegnato a compiere.

In appello nel 1998 Biasutti e Agrusti vengono assolti per prescrizione del reato, non di meno i giudici Pier Luigi Delfino, Carlo Alberto Resta e Filippo Gulotta nella sentenza, come riportato sul settimanale "Il Nuovo Friuli" del 18-01-2002, dichiarano che è convinzione della corte che il miliardo, almeno nelle intenzioni degli imputati, avrebbe dovuto ad essi soltanto essere consegnato "in nero" dalla Casagrande Spa e così arricchire i loro patrimoni personali.

In un secondo passaggio, si legge:

"Ma altri e numerosi elementi probatori, efficacemente evidenziati nella sentenza appellata ed ai quali il Collegio si riporta integralmente facendoli propri, consentono di pervenire alla conclusione della sicura colpevolezza degli imputati in ordine alla corruzione propria, ad essi ascritta".

All'uscita dall'aula Biasutti e Agrusti rilasciarono al "Gazzettino" la dichiarazione che avrebbero rinunciato alla prescrizione e avrebbero chiesto alla Cassazione di essere giudicati nel merito. **Cosa che non avvenne.**

Questi fatti indicano che Adriano Biasutti è il meno credibile di tutti i candidati a ricoprire l'incarico di membro di una commissione di primo livello che decide i trasferimenti Stato-Regione e che giocherà un ruolo ancora più forte alla luce della riforma federalista che il Parlamento si appresta a varare.

Facciamo appello pertanto alla ragionevolezza ed al senso etico dei consiglieri regionali, affinché lascino fuori dalle istituzioni almeno il più noto esponente della Tangentopoli regionale, per dimostrare ai cittadini onesti che i valori fondanti di uno Stato di diritto vengono tenuti in considerazione nelle scelte di chi li rappresenta politicamente.

Italia dei Valori – Friuli Venezia Giulia

